

## ASSOCIAZIONE

Eisce tutti i giorni, accettuate le sommoniche lo Festa anche civili; Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un anno e mezzo, lire 8 per un trimestre; per gli Statiesteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 9 MAGGIO

Jeri un dispaccio ci ha riferito che Arnhim è ritornato a Parigi. Il *Mémorial diplomatique* dice che l'arrivo di quel diplomatico deve coincidere colla ripresa delle trattative ufficiali per il pagamento dei miliardi residui, e per lo sgombro definitivo del territorio francese. Il gabinetto di Berlino si mostrerebbe favorevolissimo a questi negoziati, ed avrebbe dato al suo ambasciatore tutti i poteri necessari per condurli a buon termine. Così cadrebbero tutte le voci di tensione fra Berlino e Versailles propagate dalla corrispondenza del *Daily Telegraph*. Un foglio ufficiale di Berlino, la *Provincial Correspondenz*, riporta appunto di queste voci, per constatare che se n'è stabilita in modo perentorio la falsità, e per rallegrarsene. Anche le notizie telegrafiche d'oggi dicono che in un collegio già avvenuto fra Thiers ed Arnhim, quest'ultimo diede le più soddisfacenti assicurazioni delle buone disposizioni della Germania verso la Francia.

In una delle ultime sedute dell'Assemblea di Versailles è occorso un incidente che ci pare molto caratteristico. L'argomento non era di grande importanza. Si trattava di un'interpellanza del signor Jaubert, deputato della destra, sulle facilitazioni recentemente accordate, riguardo ai passaporti, ai viaggiatori che giungono in Francia dall'Inghilterra. Il signor Jaubert disse esistere in Francia delle leggi che obbligano i forestieri ed i francesi medesimi a munirsi di passaporti, essere stata, durante il despotismo imperiale, modificata arbitrariamente l'applicazione di quelle leggi, dover esse, ora che la Francia è dotata di un governo libero, venire osservate, oppure, se si giudicano cattive, abolite. La risposta data al governo fu che esso non intende abolire quelle leggi, ma che vuol riservare a sé medesimo la facoltà di farle osservare o no, a seconda delle circostanze. Fu il sig. Lefranc, ministro dell'interno che, fra gli applausi di gran parte della Camera, venne ad esporre questo bel sistema, secondo il quale un governo, senza aver ottenuto poteri speciali, può applicare o no a sua voglia una legge dello Stato. E l'Assemblea respinse all'unanimità un ordine del giorno motivato con cui il sig. Jaubert avrebbe voluto si invitasse il governo a porre l'abrogazione delle leggi sui passaporti od a rispettarle. Un caso simile non potrebbe avvenire in un paese ove non avesse corso la frase inverniciata: « *La légalité nous tue* ».

La indisposizione recente dell'imperatore Guglielmo fece tale impressione in Germania da costringere alcuni giornali ad esaminare quali sarebbero le condizioni fatte al paese dalla morte dell'imperatore. La *Gazzetta d'Augusta* è d'avviso che, pur conservando al Bismarck l'altissima posizione in cui si trova al presente, e questo per la impossibilità evidente di una surrogazione, le grandi cariche di Corte, affidate oggi agli uomini del partito feudale, andrebbero ai capi parlamentari, e il regime costituzionale se ne rassoderebbe. Lo stesso Bismarck fu iniziatore di questo movimento in senso liberale, allorché spezzò i vincoli che univano saldamente gli uomini della *Gazzetta della Croce* alla Corte, e diede considerazione ai partiti liberali del centro, in cui trovò i più fermi sostenitori de' suoi progetti. L'età cadente dell'imperatore Guglielmo, e la debolezza estrema fasiatagli dall'ultima malattia danno una certa qualche importanza alle previsioni del figlio di Augusta. Coll'imperatore, il partito feudale perdebbe l'ultimo suo puntello.

Da giornali spagnuoli apprendiamo che una grande agitazione repubblicana regna nella Catalogna. Per ciò che riguarda i capi partito, che sono anche deputati, scrive la *Correspondencia de España* che essi deliberarono di differire ogni decisione sino a dopo la verifica dei poteri ed attaccare intanto il governo sul terreno legale, a proposito degli abusi da esso commessi nelle elezioni. Per abbreviare questa discussione il governo fece votare al Congresso il ristabilimento del regolamento del 1847, secondo il quale più di due deputati non possono parlare su una sola elezione. Quanto al contegno della capitale, l'*Imparcial*, foglio di opposizione, dice avere il governo tanta fiducia che l'ordine non vi sarà turbato che ha deciso di non lasciare in Madrid altre forze che il genio, l'artiglieria ed i carabinieri. Il giornale testé citato annuncia che, insieme ai marescialli Serrano, si recarono nella provincia di Navarra anche i marescialli di campo Acosta e Lopez Dominguez, non che parecchi fra i migliori generali spagnuoli.

In quanto alla insurrezione Carlista, anche le notizie odierne dimostrano ch'essa è prossima ad abortire del tutto. Rada, il generalissimo di *Carto VII* è inseguito dai carabinieri in vicinanza della frontiera. Serrano, che ha cominciato a operare nella Navarra, sta per attaccare Mesenes, focolaio principale della rivoluzione in quella provincia. Anche nella Biscaya

gli, una banda venne sconfitta e subì perdite considerevoli. Di fronte alla piega che prendono così gli avvenimenti, Don Carlos ha creduto bene di ritornare a Ginevra, avendo ormai pochissima sede nel risultato del suo tentativo. L'Amorete intende di non nominare un ambasciatore a Madrid fino a che il Governo spagnuolo non le dia soddisfazione circa i cittadini americani tenuti prigionieri a Cuba; ma Don Carlos non vede neanche in questo incidente la probabilità che nascano complicazioni da cui trarre profitto.

La riapertura del Consiglio dell'Impero è quella che, dopo la Dieta boema, attrae in Austria la maggiore attenzione. È quasi generale l'opinione che l'elaborato di compimento della Commissione costituzionale possa venir accolto nella Camera dei deputati soltanto qualora i polacchi votino per medesimo e lo accettino senza restrizioni, mentre, secondo altre notizie, l'introduzione delle elezioni dirette, anche per la Gallizia, dovrebbe essere la condizione senza la quale non si addiverebbe a un compromesso. Nelle relazioni del conte Andrássy coi polacchi si sarebbe fatto palese da qualche tempo un certo raffreddamento, e il ministro degli esteri non avrebbe più quella spiegata propensione per le tendenze polacche. Nel campo dei polacchi si manifesta poi una certa irresolutezza e si ritiene già come una eventualità probabile lo scioglimento della Dieta della Gallizia. In quanto alla Dieta ungherese, essa, secondo il *Napó*, dovrebbe venir convocata a Pest il 4 settembre.

Oggi è avvenuta a Smirne una sommossa di Greci, i quali si sono scagliati contro gli Ebrei, col pretesto che questi avevano sacrificato un fanciullo. La città fu occupata militarmente, ma ciò non impedi che si abbiano a deplozare delle vittime. Questi eccessi d'intolleranza sono tanto più dolorosi, in quanto che la loro rinnovazione pareva impossibile, dopo la indignazione destata da quelli di Romania.

Il *Times* d'oggi dice che l'Inghilterra e l'America sono d'accordo sui principii d'accomodamento, ma non sulla forma del documento in cui esso sarebbe da stipularsi. Se la questione si trova realmente ridotta a questi termini, è a sperarsi che la vertenza sarà presto accolta, non potendo una semplice questione di forma condurre a serie complicazioni.

## DELL'INDUSTRIA AGRARIA IN FRIULI e della sua trasformazione in meglio.

## III.

La buona industria agraria domanda il progresso nella stabilità — A confronto degli altri prodotti, per quanto ricchi, sovente perduti, la stabilità dei redditi può essere data dall'irrigazione e dagli animali. — L'industria agraria ridotta alla regolarità e sicurezza di produzione e di costante tornaconto delle altre industrie.

Questa grande e generale migliorata agraria assicura migliora ed accresce gli altri prodotti fra Livenza e Timavo. — La fertilità e forza produttiva del Friuli sono sciacupate indarno. — L'unità naturale crea la unità economica, ma questa non esisterà per il vantaggio di tutti senza incremento, profondità, diffusione, pratica applicazione di studi. — Da dove deve partire l'impulso agli studi ed alla istruzione. — Le acque devono unire nella cooperazione di tutti al comune vantaggio. — *Et erunt ultimi primi!*

Uno dei caratte i della buona industria, e quindi anche dell'industria agricola, ed anzi in particolar modo di essa, è il progresso nella stabilità. È da dubitarsi anzi se, a parte le rivoluzioni proprie anche dell'industria, le quali sono un progresso generale, ma si traducono sovente in una rovina particolare, ci possa essere in una industria un vero progresso senza una base stabile. Il capitale, lo studio ed il lavoro non si profondono laddove non ci sia tanta larghezza e stabilità di sicuri guadagni, che metta conto di farlo. Si fabbrica sul sodo e si migliora ciò che ha solide fondamenta. L'agricoltura poi, essendo un'industria che richiede molto capitale di fondazione nell'acquisto e nella riduzione della terra, molto nel lavoro di essa e nelle scorte morte e vive, è cotanto complessa e soggetta ad esterne eventualità, da racchiudere in sè stessa molti elementi che influiscono sulla più o meno buona riuscita, che dipende nel tempo medesimo dall'applicazione di alti studi, in continuo progresso e da volontà serve alla tradizione ed all'empirismo, e ribelli, nonché alla innovazione, fino alla esperienza, ed aspetta infine per anni il frutto di ciò che ha preparato e seminato; l'agricoltura ha d'uopo almeno di avere stabilità e sicurezza nella base della sua speculazione, per arrischiare in essa abbondanza di capitale, di studio e di lavoro, e per accettare ed applicare gradatamente tutte le esperienze ed utili innovazioni. Essa deve quindi ricavare i precipui suoi guadagni da ciò che è di generale e sicuro consumo, trovare il modo di rendere la sua produzione il più possibile indipendente dalle eventualità imprevedibili, fondarsi su ciò che dura molto tempo,

onde non perda il frutto del capitale, dello studio e del lavoro impiegati, accogliere le innovazioni ed i miglioramenti; ma innestando, per così dire, sempre il nuovo sul vecchio.

Ora, l'esperienza da noi medesimi fatta sopra due prodotti essenziali della nostra agricoltura, quali sono la seta ed il vino, e molte esperienze fatte da coloro che fondarono la loro agricoltura sopra un solo prodotto, come, per esempio, in Irlanda le patate, o sopra prodotti tali che possono subire l'effetto d'incerte e perniciose eventualità, mostra che noi dobbiamo cercare alla nostra industria agraria la base la più stabile. Il semplice paragone di ciò che è accaduto negli ultimi anni nell'alta e nella bassa Lombardia, la prima delle quali subì le medesime triste sorti del Friuli, e s'impoverì come esso, e vide emigrare la sua popolazione, mentre la seconda, all'incontro crebbe i suoi guadagni coi pronti e migliori, e più cari spacci dei molti complessi prodotti animali e delle granaglie, ottenuti mediante l'irrigazione emancipatrice dalle vicende atmosferiche e l'abbondanza dei concimi provenienti dallo stesso podere, ci fa comprendere come, in condizioni similissime, debba condursi il Friuli, se vuol avere un'agricoltura stabile e ricca. Stabile, giacchè una volta introdotta l'irrigazione sopra vasti spazi molto soleggiati, si assicurano con essa i prodotti, l'agricoltura si semplifica, e basandosi sopra i due principi delle granaglie e dei prodotti animali, colla vicenda continuata dei prati e degli aratori, sopra i quali le piante tessili, oleifere, le radici ed i legumi, non formano che una utile varietà, diventa facilmente una pratica sicura, il cui miglioramento successivo dipende dalla maggiore perfezione del lavoro e dalle concimazioni e da un più studiato avvicendamento, facile in ogni caso a variarsi; ricca, giacchè i prodotti di generale consumo e quelli segnatamente che, come gli animali, sono di una crescente richiesta, per il naturale aumento delle popolazioni, e per il maggior uso che ne fanno, hanno acuti, pronti e rimuneratori gli spacci. Se noi vogliamo bene osservare certi progressi razionali fatti fare dalle scienze, applicate all'agricoltura nell'Inghilterra, nel Belgio ed in qualche parte della Francia e della Germania, dipendono in gran parte dalla semplicità e stabilità del sistema agrario. Una volta trovato che in quei terreni ed in quelle regioni agrarie e nelle condizioni economiche relative di quei paesi, ciò che meglio profita all'agricoltura sono i prodotti animali, le granaglie ed i legumi generalmente richiesti e consumati sul luogo stesso dalle numerose popolazioni dedite ad altre industrie, e che il clima assicura di quei prodotti almeno una parte importante, lo studio dell'agricoltore si fa di ridurre con lavori ed emendamenti radicali il suolo, di bene ed economicamente coi strumenti e forze adatte lavorarlo, di trovare ed applicare convenientemente i concimi per la sua coltivazione, di scegliere il migliore avvicendamento per la perpetua e crescente produzione dei campi, di migliorare i prodotti in sé stessi colla scelta e colla modifica di essi secondo l'uso che se ne vuol fare. Ogni acquisto fatto su questa via è fatto per sempre, ogni progresso acquisito si può applicare senza disturbare punto l'economia generale della propria industria, ogni innovazione profita a tutti, stante la stabilità e semplicità dei metodi. Così l'agricoltura diventa un'industria più regolare, più sicura, più rispondente all'impiego dei capitali, allo studio ed al lavoro che vi si mette, più agevole a maneggiarsi sotto una buona guida e sotto dei capi secondari, dagli operai ordinari destinati ciascuno a qualche speciale funzione. In una parola, l'agricoltura, sebbene complessa nei suoi mezzi più di qualunque altra industria, diventa semplice nella pratica al pari e più delle altre industrie, ed il podere somiglia a quelle fabbriche nelle quali, introdotti da una parte il cotone e la lana greggi, escono dall'altra in istoffe belle ed imbattute, che si portano direttamente ai consumatori. La sola differenza qui sta in questo, che la terra è l'officina ed il macchinismo, e che gli agenti naturali, per quanto siano dominati ed adoperati dall'uomo a proprio servizio, pure si prendono talora qualche licenza di mancare, o tardare all'appello. Noi meridionali però abbiamo in ciò sopra i settentrionali un vantaggio; ed è che mentre essi non hanno sempre abbastanza sole da temprare le loro pioggie se sovracciano, noi procacciandoci l'acqua, siamo sicuri di poter temperare con essa i soverchi ardori del sole; anzi la combinazione dei due elementi ci accresce il prodotto.

I Friulani mostrerebbero di essere ancora bambini nell'agricoltura considerata come una grande industria commerciale, principalissima per essi, se non sapessero fare acquisto ora, in condizioni così favorevoli per farlo e nelle necessità presenti ed istanti, di questa stabilità e di questo progresso nella loro economia agraria generale. Essi hanno tutto per riuscire in questa radicale trasformazione in meglio della loro industria: vastità di terreni giudicati dai pratici appropriatissimi alla irrigazione, facilissimi ad essere con poca spesa ridotti, attissimi ad accrescere

## INSEGNAMENTI

Indennità nella guida pagina cent. 25 per linea, Annunti amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garantiscono.

Lettore non affrancato non si riceverà, né si restituiscono mandorli.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 - costo

i loro prodotti, necessariamente indicati e per la loro vastità e per la loro scarsa produzione di adesso all'applicazione del sistema migliorante del prato irrigatorio; abbondanza di acque sgorganti da tutte le valli montane da ridursi a beneficio laddove adesso sono di danno e da condursi per facile pendio, potendo accoppiare alla irrigazione la forza motrice e metterla a disposizione degli usi rurali, specialmente dei trebbiatori, torchi, e simili; ottime vie di comunicazione, tanto locali quanto commerciali, centrali di spazio vicini, accessibili tanto da via di terra come da via di mare, altri terreni in tutta la provincia ed in prossimità degli irrigabili, adatti alle altre produzioni agrarie complementarie e specialmente ai vini, alle frutta, ai legnami, popolazione vigorosa, faticante, afacie, intelligente, pronta ad appropriarsi i nuovi metodi, bene ripartita attorno ai centri secondari abitati da possidenti ed industriali, che stanno presso alle loro terre e possono occuparsi direttamente della produzione dei campi e delle officine; bene allontanata generalmente in villaggi bene aggruppati ed in buone case, appropriata poi questa popolazione ad accoppiare all'agricoltura le industrie che ne derivano ed a dedicarsi ad altre industrie ancora presso alle piccole città ed alle maggiori borgate, in guisa da dare consumatori immediati e costanti ai prodotti agrari e nuovi guadagni al paese; infine hanno anche la provvida necessità di restaurare le condizioni economiche, assai, per cause diverse, negli ultimi anni scadute.

Né si creda che questa stabilità e semplicità data all'industria agraria della più vasta parte del Friuli voglia adoperarla a danno della piccola coltura e della varietà dei prodotti. Prima di tutto anche là dove la irrigazione trasformatrice si può introdurre, non tutte le terre sono irrigabili, o si dovrebbero irrigare. I prodotti del sopravuoto, e segnatamente il gelso e la vite, si devono mantenere in tutta la pianura friulana, come si mantengono anche nella Lombardia. Anzi in terreni più fertili e abbondanti questi prodotti diventeranno più abbondanti. Potranno poi dovranno essere più ordinati gli impianti. La vite ed il gelso non cesseranno di essere sparsi dovunque, per accoppiare nella massa la loro utilissima alle altre produzioni, ma sovente si accentueranno in gelsei più prossimi alle case, in vigneti nelle terre più appropriate alla produzione di buoni e copiosi vini. L'allevamento de' bachi proporzionato ai locali ed alla mano d'opera tornerà ad essere più sicuro; la viticoltura e la produzione del vino diverranno un'industria allettante ed atta a fissare i proprietari sul suolo, in tutta la pianura, e meglio nella regione delle colline, dove diventerà industria speciale. La coltivazione mista avrà sempre sede in Friuli, che vi si presta con tanta sua varietà di piaghe e di terreni, ed essa si gioverà anzi della grande coltura e gioverà a quella. Anzi coll'irrigazione tanto di monte come di pianura, colle colmate e coi prosciugamenti il paese tra Livenza e Timavo dovrà ad acquistare ad accrescere la coltivazione delle piante tessili, delle oleifere, delle radici, dei legumi, portando nell'avvicendamento agrario un maggior numero di piante diverse, e preparando la materia prima alle industrie applicate all'agricoltura e da lei dipendenti.

Lo studio di un miglioramento generale e della resa agraria economica del nostro Friuli deve mirare a non perdere nulla della fertilità e della forza largitaci dalla natura ed a svolgere tutte le attitudini che ci sono nella popolazione.

La forza e la fertilità le possediamo in grande copia, ma sono per noi in gran parte come un terreno incolto, come incolte in parte sono anche le facoltà di questa popolazione ottimamente dotata dalla natura.

La configurazione e la natura del suolo friulano sono una forza ed una sorgente di fertilità. Gli alti monti con belle valli degradanti a sali, e poi un rapido pendio del piano fino al mare, sono una forza poiché le acque che vi scendono possono essere fatte lavorare per noi e costrette ad arricchirci. Che cosa manca a questa forza? La macchina che l'imprime e la costringa a lavorare, la materia da ridurre e l'uomo che raccolga e disponga questa materia riducibile a maggior valore coll'abbondanza che abbiamo di forza gratuita. Questa forza poi ci arreca contemporaneamente la fertilità, quella che muota dal mare e vola nell'atmosfera, quella che s'aseta dal sole, quella ch'è sepolta nelle viscere dei monti, imprigionata nelle rocce, quella che vive nell'infinito numero di semi, il cui sviluppo e la cui vegetazione li rende macchine utilizzabili dall'uomo per produzioni più nobili, sia vegetali, sia animali, da trasformarsi da lui col lavoro ad incremento di benessere e di civiltà, ad imprimere su questa terra le tracce del suo passaggio con una virtù creativa, invece che colla selvaggia forza della distruzione.

Ciò viene a dire, che impadronendoci di tutta la forza e di tutta la fertilità nativa del nostro Friuli, di tutta questa naturale provincia, dalla cima delle Alpi, che la stringono da tre lati, fino al mare, che co' fiumi la chiude dall'altro, noi giungeremo real-

mento a trasformare il nostro paese. Ciò viene a dire, che non possiamo considerare, nonché progredita, nemmeno bene avviata la nostra industria agraria, fino a tanto che non la disponiamo in guisa da poter volgere a nostro vantaggio tutta la fertilità nativa del nostro suolo, che non resti nello visceri dei monti sepolta, o nelle roccie imprigionata od inerte, o nella povera vegetazione indolente, o venga dalla mala combinazione del sole, dell'aria e dell'acqua isterilita in germe, o si vada a seppellire colle acque irrefrenate nei gorghi del mare. Tutta insomma la fertilità naturale del Friuli dobbiamo portarla nei laboratori vegetali od animali. Ma nel tempo medesimo tutta la forza si deve utilizzare per altre industrie, oltre l'agricoltura. Ogni forza sciacupata, o resa inutile per l'inerzia e l'ignoranza dell'uomo, è un delitto contro Dio e la natura, è un mancamento al primo dovere dell'uomo, al quale non può essere data indarno la sovranità di questa terra.

Il lavoro che dà forma alle cose ed imprime ad esse il carattere umano, è anche quello che dà ad esse il valore. Ora, dopo l'industria che ci dà la materia prima, noi dovremo coltivare anche le altre industrie. Le prime potranno essere quelle che riducono a maggior valore ed a uso nostro le materie prime dell'agricoltura nostrana, quelle che hanno spaccio più immediato. Poscia verranno grado grado le altre. Quando anche ci vogliono istruzione e capitali maggiori per introdurre industrie molto estese e perfezionate, di qualche genere d'industria è prontamente suscettibile il nostro paese, e massimamente di quelle che discendono in linea retta dall'industria agraria. Tale era e rimane tuttavia il setificio, da doversi perfezionare. Tali sarebbero il cestificio, la fabbricazione perfezionata dei vini e degli spiriti, delle paste, dello zucchero di barbabietola, della cera e della stearina, del lino, del canape, del cuoio, del sapone, dei mobili, ecc. Queste ed altre industrie simili, diffuse per il nostro Friuli, non soltanto darebbero maggior valore ai prodotti nostri, ma lascerebbero a profitto dell'agricoltura i loro avanzi, introducendo macchine e l'uso di adoperarle, aiuterebbero l'agricoltura ad appropriarsi i metodi e le attitudini commerciali, le istituzioni di credito, le banche locali, le associazioni diverse, la precisa contabilità ed il calcolo del tornaconto; adopererebbero poi quelle forze dell'uomo e della donna che meglio si adattano a siffatti lavori, che non a quelli più faticosi dei campi. La distribuzione del lavoro e dei suoi utili si farebbe meglio nell'interno, e quindi si aprerebbe la fonte ad un più esteso commercio.

Ognuno vede però, che tutto questo nuovo assetto economico, questa trasformazione agraria ed industriale dipendono in prima linea dall'uso migliore delle acque in Friuli; ma dipendono poi anche dalle istituzioni e dall'istruzione appropriata: e di questo conviene qui tenere brevemente discorso (1). L'unità d'interessi nella nostra provincia risulta dall'unità di sistema stabilito in essa dalla natura, dalle condizioni sociali della sua popolazione, ed ora dalla nuova posizione relativa del paese, e dallo sviluppo che intendiamo di dare a questi interessi e dalla consolidarietà di essi, necessaria perché un tale sviluppo sia pronto ed esteso a beneficio comune.

Un generale e rapido prosperamento del Friuli non si potrebbe nemmeno comprendere senza questa unità; poiché le forze individuali sarebbero insufficienti se non si trovasse unità e coordinate al grande scopo comune. Allorché ogni parte della provincia ha tanto da perdere ad andare da sola, e tanto da guadagnare ad associarsi ad altre, allorché lo sviluppo dell'attività novella in qualunque ramo della patria industria deve approdare a tutti, non si può pensare ad altro di meglio che a stabilire fino dalle prime l'unità d'azione; quella unità che si trova legalmente costituita nella Rappresentanza della provincia autonoma e naturalmente suscettata dalle altre istituzioni provinciali esistenti, come la Camera di commercio, l'Associazione agraria, l'Istituto tecnico, e da quelle da fondarsi. L'unità d'azione sarà vantaggiosa a tutti i rami dell'attività economica della provincia per la provincia presa in sé stessa; poi per promuovere tutte le nuove istituzioni di utilità pubblica e segnatamente economiche ed educative, considerando sempre quale una realtà il Consorzio provinciale; indi per costituire una unità potente, e degna dei riguardi del governo e della nazione, rispetto all'Italia, della quale siamo una parte troppo remota dai centri per essere avvertita e giustamente considerata, se non facciamo valere l'opera nostra, indi per creare al Venețio ed all'Italia presso al confine ed all'estremo lido dell'Adriatico una forza utile al progresso ed alla potenza nazionale. Non si potrà trovare in una parte sola della provincia la piena considerazione e la previdenza dell'utile generale e quella giusta valutazione degli interessi permanenti e comuni, senza di cui ci troveremmo ricondotti ai miseri risultati dell'azione individuale ed isolata.

Noi dobbiamo considerare che la grande trasformazione della nostra industria agraria ed il collegamento di essa con altre industrie non la potremmo ottenere senza molti e profondi studii, i quali mettano in chiaro tutte le questioni e diano un sicuro indirizzo all'azione dei privati e dei comuni e dei consorzi speciali ed alle associazioni ed imprese diverse. È chiaro che bisogna ordinare uno studio generale della provincia in relazione al nostro grande scopo; e che la Rappresentanza provinciale, sussidiata dagli altri istituti, deve cominciare dal dar mano a questi studii. Essa avrà da poter adoperare

a codesto un corpo d'ingegneri a sua disposizione, ed i professori del nostro Istituto tecnico, e troverà di certo tutto l'appoggio nella Società agraria e nella Camera di commercio e nelle Rappresentanze comunali dei paesi più importanti.

Lo studio, basandosi su quanto è stato trovato, sperimentato e fatto recentemente in altri paesi, prenderà a considerare il paese qual è, lo ricchezza minerali dei suoi monti, tutto quello che in tutta la sua superficie esso può dare ad un'agricoltura migliorante, le sue acque dalle prime scaturigini fino al mare, le loro qualità e la loro applicabilità per l'irrigazione, per la colmata, per l'emendamento del suolo, per uso di forza motrice, i terreni tuttora inculti da potersi coltivare a bosco od a prato, quelli da prosciugarsi o da colmarsi o da emendarsi, le qualità di legnami che possono adoperarsi, al rimboschimento secondo le attitudini e la natura, e forma e disposizione del suolo, la natura dei terreni in tutta la provincia in quanto si prestano meglio alle diverse coltivazioni, i bestiami ed i modi e mezzi di accrescerli e migliorarli, le industrie di cui il paese possiede gli elementi, ecc. Si tratta prima d'uno studio generale, di quello cioè al quale le forze individuali, od anche di private società non bastano. Gli studii più specificati e di più diretta applicazione si convergono più naturalmente ed alla Società agraria e ad altre Società esistenti e da farsi, ed ai privati.

Di pari passo con questi studii, che partendo dalla Rappresentanza provinciale mostreranno sino dalle prime la consolidarietà degli interessi e l'unità economica di tutto il Friuli, andranno quei progetti la cui pratica esecuzione è matura, e che stanno nel disegno generale dell'immagiamento della provincia, come sarebbe per esempio quello del canale del Ledra e Tagliamento, le istituzioni di credito fondiario ed agricolo, quali funzionano già in molti paesi, dove permettono di utilizzare al pubblico e privato vantaggio tutte le forze economiche possedute senza lasciarne una minima parte e per un solo istante inoperosa ed infruttuosa; le associazioni parziali per far prosperare qualche ramo speciale dell'industria agraria paesana, come per esempio una società enologica per dirigere l'impianto delle vigne, confezionare i vini e farne il commercio, una per il miglioramento delle nostre razze di animali ed in particolar modo della razza bovina, sotto al triplice aspetto del lavoro, della carne e del latte; una per estendere e perfezionare la coltivazione delle frutta e degli erbaggi, una per il rimboschimento delle montagne, una per la piscicoltura nei nostri fiumi e nelle valli marine, ecc., sempre inteso che questi non sarebbero che rami del maggiore albero della Società agraria e filiazioni sue naturali; l'insegnamento agrario svolto efficacemente nell'Istituto tecnico, nelle scuole magistrali, nelle scuole serali e festive, nelle scuole elementari rurali, nelle conferenze agrarie della Società e dei Comizi, nelle lezioni libere ed ambulanti, nel *Bullettino* ed in altre pubblicazioni della Società agraria, negli almanacchi, nei libri d'istruzione tanto per i contadini come per maestri e per le scuole, nelle memorie ed istruzioni sopra oggetti agrari speciali, nelle biblioteche comunali, serali e circolanti.

Io vedgo che questo solo capitolo, anzi questo solo ultimo periodo, mi porgerebbe soggetto ampiissimo di un libro, o meglio di più libri. Ma, oltreché tutto ciò supererebbe di troppo i limiti assegnati ad una memoria e quelli inevitabili del tempo, importa ora di considerare il da farsi per la opportuna trasformazione dell'industria agraria friulana nel suo insieme, affinché particolari non oscurino il generale. Tuttavia vorrei alquanto estendermi sulle parti dell'istruzione agraria, come quella che è di somma importanza ed attualità, completando essa la formazione conveniente dell'elemento il più importante del progresso dell'agricoltura paesana, cioè l'uomo; ma me ne trattiene anche la considerazione, che trovandomi questo tema messo in concorso dalla Società agraria, potrà essere da più d'uno svolto più ampiamente in sè stesso (1). Sull'importanza di questa istruzione voglio fare soltanto qualche considerazione generale, che mi sembra necessaria, non essendo dai pretesi pratici abbastanza compreso quanto giovin al'industria agraria le cognizioni di cui mancano i più dei nostri coltivatori.

Allor quando vigeva il sistema feudale con tutte le sue cause e conseguenze, si potevano considerare la terra, il possessore di essa e l'uomo che la lavorava come qualcosa d'immobile, cui bastava di conservare; ma ora questo non è più né politicamente, né economicamente, né socialmente possibile. La terra è una macchina che deve produrre quanto più

(1) Questo tema l'ho trattato io stesso in una memoria, che venne premiata dalla Società agraria friulana, e che deve repartirsi un complemento della presente. Rimettendo il benavole lettore a quella memoria, che venne inserita nel *Bullettino dell'Associaz. agr. fr.*, riferisco le parole con cui la Commissione giudicatrice conchiudeva la sua analisi:

Questa breve analisi mostra come l'autore abbia con molta perspicacia elaborato il tema proposto: e se bene non tutto il vasto disegno possa sapersi realizzabile, specialmente nei tempi che, a dir vero, non corrono molto propizi al principio delle associazioni delle forze, pure il lato strategico con cui è condotta la soluzione del quesito merita elogio; perché non trascura nessuno degli elementi che la provincia offre per volgerne l'influenza a beneficio dello scopo contemplato dal quesito medesimo.

Il tema era d'indicare il modo certamente pratico ed opportuno per diffondersi l'istruzione agraria nei comuni rurali della provincia.

La Commissione giudicando favorevolmente il lavoro mostrò di dubitare se nelle attuali disposizioni si sappia associare tutte le forze per il bene comune. Il dubbio è ragionevole, perché troppo confermato dai fatti; ma dobbiamo osare di sperar molto nel patriottismo e nel senso degli italiani, i quali vorranno ricordare che *vere e poter*, come suona il motto con cui finisce questa memoria, e da cui s'intitola un recente e meritatamente lodato libro di Michele Lessona.

(2) In un paese conformato come l'Italia, con monti, valli, fiumi, torrenti, maremme e lagune, si potranno quasi dovunque applicare i principi invocati per il Friuli onde trasformare in meglio e radicalmente e permanentemente l'industria agraria, in guisa da pareggiarla economicamente alle altre industrie.

possibile, e dove continuare a produrro per quello che de si taglia, e dove migliorarsi, affinché possa produrre di più sempre. Il possessore è un'industria che, se non vuol cadere in miseria, deve rendersi capace di condurre l'industria della terra, di trattare l'agricoltura colle vendute commerciali del massimo tornaconto, e quindi dove avere le cognizioni e la volontà di presiedere all'azienda agricola; poiché altrimenti gli gioverebbe di vendersi piuttosto la sua terra, la quale, anche senza venderla, non durerebbe molto nelle mani sue e della sua famiglia. L'agricoltore è un socio d'industria, il qual non può essere ignorante della sua arte, né venire desiderato e tollerato tale dal suo capo, o proprietario o conduttore del suolo, giacché con operai poco intelligenti ei farebbe magri profitti in una così complessa e difficile industria, che si soltra poi anche tanto sovente alla controlleria immediata dell'industriale; ed egli è inoltre un cittadino avente diritti, dei quali farà un buono o cattivo uso, secondo che sarà o no istruito.

Questo bisogno d'istruzione diffusa in tutte le classi sociali ed applicata alle professioni produttive, e tra queste all'agricoltura, è adunque una necessità pressante del nuovo ordine di cose in Italia. Senza una maggiore educazione e produzione l'Italia potrebbe perdere di nuovo tutto quello che ha guadagnato colla sua indipendenza, unità e libertà, poiché essa è necessariamente collegata al sistema generale delle nazioni europee, e deve seguirne i progressi di uguale, o subirne il dominio di inferiore. Portiamo adunque in tutta la società friulana, come in tutta la società italiana, questa coscienza della necessità d'una maggiore istruzione ed operosità del popolo nostro, intendendo con questa parola tutti i cittadini, non una classe di essi. I Friulani, presso i quali grandi sproporzioni di fortuna per loro ventura non esistono, conosceranno anche il vantaggio di accostarsi tutti in questa comune educazione ed operosità. Abbiamo nel Friuli il possesso del suolo suddiviso, abbiamo città piccole e frequenti e contado imbrogato dai bei villaggi raccolti, sicché la popolazione urbana e la contadina non si trovano tra loro distinte tanto come altrove. Perciò sarà qui più che altrove agevole diffondere praticamente la istruzione agraria, giovarsi di essa per promuovere l'industria agricola, innestare su di questa altre industrie e distribuirle tutte egualmente e porgere all'Italia intera il più bello esempio di una società civile che abbraccia e fonda in uno città e contadi, che dà agli abitanti di quelle la vigoria, la freschezza, la originalità degli abitanti dei campi a questi la cultura, la urbanità e la educazione dei cittadini. Noi che siamo gli ultimi geograficamente, e che rappresentiamo l'Italia dinanzi ad altre nazionalità vicine, e che siamo costretti a far da soli, anche per la distanza e le diversità che ne separano dagli altri fratelli; noi che summo detti e siamo tenuti tuttora per mezzi italiani, diamo la prova a tutto il mondo che abbiamo saputo prendere la via vera in questa nuova fase della civiltà nazionale.

Quello che sarà iniziato dalla istruzione largamente diffusa ed opportunamente applicata, sarà compiuto da tutte le istituzioni sociali sorgenti ora nelle città, ma che sapremo presto accomunare ai contadi. Perchè gli abitatori di questi dovrebbero essere privi della mutua assistenza, della mutua istruzione, delle associazioni di vario genere? E tra queste, perchè non potremo avere noi per esempio le piccole banche di contado come le hanno la Scocia ed altri paesi, dove tutti i proprietari e coltivatori hanno aperto un conto corrente, che permette loro di ricavare profitto di ogni loro soldo e di ricevere le anticipazioni necessarie per lavori, e per vendere al miglior tempo i propri prodotti? Ecco, nella fondazione di tali istituzioni un campo aperto all'azione delle nostre rappresentanze e società provinciali.

La condotta e l'uso profuso delle acque, che ora ci uniscono nei danni comuni, stabiliranno una prima e grande comunione d'interessi tra tutti i Friulani; l'istruzione diffusa ed applicata all'industria agraria unirà le volontà e le capacità; le istituzioni sociali di mutua assistenza sotto le diverse forme li uniranno nella moralità e nella fratellanza all'interesse congiunto; le società di credito locali e di commercio li uniranno di vincoli d'interesse ancora più stretti e permanenti. Col complesso di questi studii, di queste imprese e di istituzioni e lavori si alleggeriranno le imposte, si distruggerranno i difetti antichi, si costituirà una società alacre e lieta nella sua seconda operosità, si avrà il vanto di essere una delle province più civili e veramente libere dell'Italia; la quale comprenderà che talora le estremità possono diventare per forza e virtù propria veri centri di vita per la nazione intera. Nessuna provincia d'Italia oserà allora offrire lo spettacolo delle sue miserie per chiedere l'elemosina a modo del mendicante ozioso; poiché noi Friulani avremo il vanto di mostrare ad esse che volere è potere.

*Hoc est in votis.*

PACIFICO VALUSSI.

## ITALIA

Roma. La Nuova Roma scrive:

Ieri sera, col treno diretto, partiva per Napoli il commendatore Visone, facente funzione di ministro della Real Casa, chiamato da un dispaccio di S. M., il quale si propose restare a Napoli, fino a che non sia cessato qualunque pericolo della eruzione vesuviana.

Leggesi nell'*Opinione*:

In aggiunta al dispaccio di Torino che annuncia

lo trattativo aperto a Parigi per un treno diretto coloro coll'Italia, facciamo notare che esso avrebbe per risultato di far gungere le corrispondenze d'Inghilterra e del Belgio in Italia con vantaggio di circa un giorno, cossicché la fermata di parecchie ore a Parigi.

Il comm. Amilhan, direttore generale delle strade ferrate dell'Alta Italia, si è recato a Parigi a questo intento. La Società delle linee del Mediterraneo vi ha aderito; non mancherebbe che il consenso del Governo francese.

— E più oltre:

A comporre la Giunta per l'esame preparatorio dei progetti di legge per il riordinamento dell'Amministrazione centrale dello Stato e per modificazioni alla legge provinciale e comunale, furono dal presidente del Comitato designati gli onorevoli deputati Berti Domenico, Branca, Codronchi, Gerra, Laporta, Manfrin e Pericoli.

— Leggesi nella *Liberia*:

La Giunta sopra la legge di spesa straordinaria per la costruzione dei ponti lungo alcune strade nazionali ha nominato l'on. De Portis suo relatore.

La Giunta approva la legge nei termini proposti dal ministro Sella, e per conseguenza si accetta la offerta di concorso di fr. 90.000, fatta dal Consiglio provinciale di Treviso per il ponte sul Piave che il Comitato aveva creduto di dover rifiutare.

Napoli. Leggesi nella *Gazz. di Napoli* del 4° maggio:

Le ultime notizie dello gravissime commozioni e dei diversi fenomeni prodotti dalla eruzione del Vesuvio vanno man mano scomparendo e si può, finora con fondamento, ritenere che Napoli e i paesi vicini riacquistino poco a poco la loro calma abituale. La pioggia di sabbia caduta fino alle ultime ore di ieri ad intervalli più o meno lunghi, è insicificante; il Vesuvio non getta altro che fumo e cenere con poca forza di eruzione; detonazioni non se ne odono più; le scosse del suolo, se ancora non finite, affatto, deboli e impotenti di danni: tutto in somma fa credere — dico il prof. Palmieri — che la eruzione sia cessata.

Ora però che il pericolo presente è finito, ognuno si volge a riguardare i danni che rimangono e sono testimonio della gravezza della sciagura incorsa, terribile per quello che ha fatto e per quello che minacciava di fare. I vecchi, che ricordano la eruzione del 1821, dicono che mai s'è vista tanta violenza e tale complesso di fatti paurosi.

Quello che accresceva in tutti lo spavento e faceva presagire catastrofe ancora più gravi di quelle accadute, era il tuonare orrendo, continuo, indescrivibile del vulcano. Tutti gli abitatori delle terre vesuviane erano preoccupati di questo, e ieri, quando la montagna tacque, un certo sentimento di soddisfazione e di sicurezza era dipinto sul volto di tutti, che tornavano alle loro case e ripigliavano gli usi lavori.

## ESTERO

Francia. Leggesi nella *Patria*:

Si suppone che il signor Thiers sia stato indotto da vari motivi per domandare la proroga della discussione della legge militare. Insieme alle ragioni politiche alle quali il signor Presidente ha fatto allusione, ci sarebbe un'altra ragione interamente personale: si dice che il signor Thiers voglia guadagnar tempo per dar compimento a un contro progetto che egli presenterebbe alla Camera. In questo contro-progetto, figurerebbe il sistema della sostituzione, — rimpiazzi mascherato — che il signor Presidente voleva e vuole ancora introdurre nel progetto attuale, in opposizione al voto della Commissione, che insiste fermamente sul principio del servizio obbligatorio e personale.

— Leggiamo nel *Tempo*:

Sembra probabile che due o tre generali saranno deferiti a un consiglio di guerra in seguito ai rapporti fatti dalla commissione delle capitolazioni. Così almeno si assicurava ieri a Versailles, attribuendo la notizia ad uno dei ministri.

— Inglaterra. Leggesi nell'*Ordre*:

L'imperatrice Eugenia non è gravemente indisposta come annunciano alcuni dispacci inglesi. Essa soffre di un leggero male all'orecchio, che fu dichiarato perfettamente innocuo dal dottor Corvisart. Quanto alla presenza a Chiselshurst del dottor Gell, medico ordinario del Principe di Galles, si spie a del semplice fatto ch'è egualmente medico dell'Imperatore, e che si reca abitualmente alla residenza imperiale per informarsi della salute degli angusti personaggi.

— Spagna. Dal *Courrier de Bayonne* togliiamo le seguenti notizie: Numerose sono le bande carlisti formatesi ad Arrazua, ad Orduna, ad Izarra, a Las Encantaciones. Alla testa di quest'ultima si trova un comandante in disponibilità chiamato Cueillas: egli ebbe uno scontro con un pelotoncino di venticinque guardie civiche comandate da un luogotenente. Le guardie civiche ci sono chiuse in una casa, e dopo v

bianco o rosso. Gli ufficiali hanno lo stesso abito che quelli dell'esercito, e portano al berretto una ghianda d'argento. L'arma adoperata dalle bande è un fucile a tabacchiera. I buoni di requisizione hanno per intestazione: « Esercito di Carlo VII. Divisione di Biscia. Distretto di ... ». Una colonna di «cazadores», di Alba di Tormos, diretta dal suo luogotenente colonnello, opera contro gli insorti, aiutata dalla guardia civica. In Navarra ed in Biscia si ruppero le comunicazioni telegrafiche con Madrid. Dappertutto i carlisti sembrano ben armati e ben provvisti di danaro; essi pagano largamente le provvisioni fatte.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

**Per gli allevatori di cavalli del Friuli.** Si ricorda che c-n Manifesto 4 aprile 1870 N. 4469 la Deputazione Provinciale, in seguito a deliberazione consigliare stabili che annualmente sino al 1879 si terrà un concorso ippico in cui sono da erogarsi i seguenti premi:

Per le cavalle madri seguite dal lattonzolo  
1 premio di Lire 400  
3 premii • 200

Per puledri di anni due  
1 premio di Lire 200  
2 premii • 100

Per puledri di anni tre  
1 premio di Lire 300  
2 premii • 100

Per il concorso del 1874 e successivi sino al 1878 vengono aggiunti per i puledri d'anni quattro:  
1 premio di Lire 400  
2 premii • 200

E per il concorso finale del 1879 per questa categoria saranno da distribuirsi:

1 premio di Lire 700  
4 premii • 400  
3 premii • 200

I prodotti esposti devono essere nati in provincia ed essere figli di cavalli stalloni dello Stato, o di privati approvati, avvertendo che i maschi non debbono essere castrati.

### CASSA AFFILIALE DI RISPARMIO IN UDINE

Anno VI.

Risultati generali dei depositi e rimborsi rilevati nel mese di Aprile 1872.

Credito dei depositanti al 31 marzo 1872 L. 580,543,46

Si eseguirono N. 195 Depositi, e

si emisero N. 30 libretti nuovi,

per l'importo di L. 28,310.

Interessi attivi sulla

suddetta somma • 690,82

L. 29,000,82

Sieseguirono N. 66 pagamenti con-

N. 9 libretti estinti, per l'im-

portio di L. 8,324,53

Interessi passivi sulla

suddetta somma • 210,33

L. 8,534,86

L. 20,465,96

Credito dei Depositanti al 30 aprile 1872 L. 601,009,42

Udine li 2 maggio 1872.

### AVVISO.

L'ufficio della Ricevitoria Demaniale della Provincia, dal Palazzo Berghinz ex Ventura venne trasportato alla vicina Casa pure di ragione Berghinz inscritta col N. 2042 nero lettera D.

Il Ricevitore

DE FRANCESCHI.

**Al socio dell'Istituto filodrammatico udinese.** Riuscita deserta la convocazione di ieri per difetto del numero legale di soci, la Società è riconvocata questa sera Venerdì alle ore 7 nella Sala superiore del Teatro Minerva.

A sensi dell'art. 40 dello Statuto, si procederà a legale deliberazione qualunque sia il numero degli intervenuti.

La Commissione

**Industria delle filande.** Quando stavo a Udine non abbadavo, come tutti, tanto per sottile toccando sete, se erano cioè più o meno buone o più o meno regolari e nette. Eravamo il riflesso dei filatoi e dell'estero che prendevano tutto alla buona.

Col tempo il mondo commerciale e industriale è diventato più pratico e positivo, e senza dilungarci sulle cause fermiamoci agli effetti.

I paesi industriali, la Lombardia a capo, hanno esteso in modo quasi incredibile la industria dei filatoi, da organzino e trame per servire alle domande delle fabbriche estere e delle proprie, e per conseguenza la mano d'opera va facendosi scarsa e preziosa. La Francia ancora peggio, poiché la ultima guerra ha spostato una quantità di braccia che passarono ad altre industrie e paesi.

È quindi seriamente reclamato un miglioramento nel modo di filare soprattutto da noi, che contiamo ancora sulla ditta le filande a vapore, nel mentre siamo a tal punto che la scarsità della mano d'opera deve essere supplita dalla bontà della seta.

Quest'anno abbiamo già avuto maggiori difficoltà a sinistre, anche a prezzi rotti, la seta non buone, e si espisce che il venturo saranno invidiosibili. Per ciò nostro anche io la mia voce, affinché i fidanzieri alla vecchia pensino a cambiare maniera. Se non si può, o non si vuole gettarlo al fuoco, lo vecchio baracche, si può filare meglio però anche con quelle, o coloro che non la volessero intendere vedrebbero in breve della conseguenza del così facendo mio nonno. Infine non occorre la scienza influsa a filare più cristianamente.

Soveriglianza assidua per far tenere l'acqua nello bacinello sempre tenuta quasi in ebollizione. Una lunga torta o croce. Diversi tinazzi, in difetto di vasca, per togliere la crudezza all'acqua. Cernita delle galette, filando a parte gli scarti cioè faloppo, mezze, le morte, macchiate e ruggini (ed a parte ognuna di queste), e un provino per regolare il titolo a seconda della bava delle galette.

Adottando queste cose che sono le più elementari e tenendo in velocità media gli aspi, si avrà filato buono e bello, e la seta non costerà niente di più che a filar male, e sarà di vendita facile, a volontà e vantaggiosa.

Ripeto ancora, bisogna produrre seta buona, per supplire col lavoro alla defezione della mano d'opera, e si va anzi vedendo che poco a poco ci troveremo costretti a filare tutti a fili annodati.

VERZEGNASSI.

**Una partita alle bocce finita male.** Certo L. S. di Godia, venuto in rissa domenica scorsa, per differenze nel gioco delle bocce, con il suo connazionale G. Gio. Batta, riportava una ferita piuttosto grave al capo. Il ferito venne tosto denunciato dall'Ufficio di P. S. all'Autorità Giudiziaria per il relativo procedimento.

**Arresti.** Ieri dai RR. CC. di Palma fu arrestato certo F. R. D. ricercato d'arresto dall'I. R. Giudizio di Cervignano quale sospetto del crimine d'infedeltà per esporto di 10,000 scellini.

— Per constatato gioco illecito dell'estrazione di numeri le guardie di P. S. dichiararono ieri in contravvenzione il venditore ambulante di paste dolci B. L.

— Dai RR. Carabinieri fu ieri sera arrestato il già pregiudicato T. D. perché, in stato di ubriachezza, commetteva disordini.

### FATTI VARI

**Ecco un bell'episodio.** dice il *Piccolo*, giornale di Napoli parlando dell'eruzione vesuviana.

Il colonnello Giusiana, quegli che ha dato in questi avvenimenti prova di grandissimo valor civile, si avanzava sulla strada da S. Giorgio a S. Sebastiano, quando vide venir sulla lava un uomo con in mano un fardello.

— Dove vieni?

— Da Massa.

— Venivi sulla lava?

— Sulla lava; la crosta di sopra è indurita.

— Ma sotto c'è fuoco; se metterei il piede in fallo, se cadevi, in una delle tante fessure, saresti morto. Hai camminato su 700 metri di lava!

— Signore.

— E perché esporti a questo pericolo?

— Debbo, andare lassù all'Osservatorio, dove ha da essere mia moglie. Cerco lei e, per arrivare in tempe, ho camminato sulla lava.

### ATTI UFFICIALE

— La *Gazzetta Ufficiale* del 30 aprile contiene:

1. R. decreto in data 21 marzo, che autorizza la Società generale italiana per le latrine esportabili e per la fabbricazione dei concimi, sedente in Firenze.

2. R. decreto in data 11 aprile, che autorizza la formazione di una nuova Compagnia permanente per distretto militare di Roma.

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° maggio contiene:

1. La legge 11 aprile 1872, che autorizza il governo a dare, esecuzione al trattato di commercio colla repubblica di Guatimala.

2. Il testo del trattato medesimo.

3. La legge 28 aprile 1872, che dispensa dal servizio militare i renitenti o refrattari e gli omessi nati anteriormente al 1 gennaio 1841, come pure i militari dell'esercito e della R. marina che disertarono prima del 1 gennaio 1862.

4. R. decreto in data 28 aprile, per l'esecuzione dell'anidetta legge.

5. R. decreto in data 24 marzo, che autorizza il Municipio d'Acqui a riscuotere un dazio consumo all'introduzione in città sopra nuovi oggetti non compresi nelle solite categorie.

1. R. decreto in data 24 marzo, che autorizza la Società anonima dei magazzini generali di Bologna.

### CORRIERE DEL MATTINO

#### SENATO DEL REGNO

Seduta del 1° maggio

Discussione sulle Università di Roma e Padova.

Cannizzaro combatte gli articoli 4 e 13.

Menabrea propone la questione pregiudiziale, proponendo invece la nomina di una commissione d'inchiesta sull'istruzione pubblica.

Corretti difende largamente l'opera della sua amministrazione e non opponeva alla proposta d'inchiesta, a patto però che non impedisse la discussione del progetto presentato.

Lenza dice che la proposta di Menabrea ha evidentemente un carattere ostile all'amministrazione, e in questi termini il Governo non può accettarla.

La legge sulla Sila è approvata con 69 voti contro 7.

#### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 1° maggio.

Relazione sulle petizioni.

Loratelli riferisce sulle petizioni dei Capitoli e Cappellani chiedenti l'esonerazione della tassa del 30.000 sui redditi. Avverte che moltissimi non sono in grado di pagare la tassa.

Stilo dichiara essersi occupato di questa questione gravissima, ed è convinto che molti petenti sono appoggiati dalla giustizia: osserva che altri enti si trovano in casi simili, e presenterà presto un progetto con cui sarà proposto che la tassa non potrà cadere sopra un reddito inferiore ad una data somma. Nella prossima seduta, in cui si discuterà sulle petizioni, dichiererà quando potrà presentare il progetto che sta elaborando.

Asproni, Lazzaro, Massari, Bonghi, Michelini e Tasca fanno istanze per provvedimenti.

Le petizioni sono rinviate al Ministero.

Gli articoli del progetto per le modificazioni della dotazione immobiliare della Corona sono approvati senza discussione.

Nello rispondendo a Fossombrone, dice che sta preparando provvedimenti circa la indennità di alloggio per gli impiegati dell'amministrazione centrale, essendo scaduta la legge che la concedeva e riconoscendo spiacevole la loro posizione.

Leggiamo nella *Gazz. Ufficiale*:

— Gli ultimi annunci del prof. Palmieri constatano che della eruzione vesuviana non sopravvivono ormai che gli ultimi residui, di nessuna importanza: una certa copia di fumo con pochissima cenere e qualche proiettile infuocato che appena giunge all'orlo del cratere.

Il delegato di Torre del Greco ha telegrafato che ogni pericolo sembra del tutto dileguato. Assieme all'eruzione sono cessati anche i rombi. La tranquillità è generale e completa.

In seguito a queste ultime notizie, diventa superflua la ulteriore pubblicazione di bollettini.

### NOTIZIE TELEGRAFICHE

—

**Roma.** Il Senato discuterà domani le modificazioni sull'Ordinamento giudiziario.

**Roma.** Il giornale *Italienische Nachrichten* annuncia che furono ultimate le trattative per la concessione della ferrovia della Pontebba. La firma della Convenzione, che si presenterà immediatamente al Parlamento, è imminente.

**Versailles.** 1. L'Assemblea, malgrado un discorso di Dufaure, respinse con 353 voti contro 322, un emendamento che chiedeva che il Governo nominasse i consiglieri di Stato.

**Parigi.** 1. Dicesi che la malattia dell'Imperatrice Eugenia presenta sintomi inquietanti.

**Parigi.** 1. L'Assemblea degli azionisti delle ferrovie lombarde approvò all'unanimità tutte le proposte del Consiglio d'amministrazione. I benefici netti del 1871 ascendono a 23 milioni. Si distribuirà un dividendo di 20 franchi, senza pregiudizio della quota per la riserva. Gli amministratori furono rieletti.

**Madrid.** 1. L'Assemblea repubblicana federale nella riunione d'ieri non poté prendere decisione non trovandosi in numero sufficiente.

**Madrid.** 1. Notizie ufficiali dicono che Rada trovasi attualmente a tre leghe dalla frontiera, inseguito dai carabinieri. Don Carlos ritornò a Ginevra. Telegrammi ufficiali dalla Navarra dicono che lo spirito della provincia è cambiato dopo l'arrivo di Serrano. Diverse bande furono sciolte; attendesi oggi l'attacco contro Meseñes (?), principale focale dell'insurrezione nella Provincia di Navarra.

**Madrid.** 1. Nella Biscaglia una banda fu sconfitta ed ebbe perdite considerevoli. Serrano passò la notte ad Aboruza, e avanza oggi verso Estella. Il Duca di Sexto arrestato, fu posto in libertà.

**Costantinopoli.** 1. Vitalis e Lobey proposero al Granvisir di assumere la costruzione della ferrovia di Rumelia appena si firmò definitivamente la Convenzione con Hirsch per la retrocessione. Questa proposta fu accolta favorevolmente. Parlarono di un rissa a Smirne fra Greci e Israëli. Pralormo ricevette il gran cordone del Megidi.

**Bombay.** 1. Il piroscalo italiano *Persia* è partito per il Mediterraneo.

**Parigi.** 2. Il *Journal Officiel* pubblica la nomina di Bourgoing ad ambasciatore presso il Papa, di D'Harcourt a Londra. Arnim ebbe ieri un lungo colloquio con Thiers, e diede le più soddisfacenti assicurazioni delle buone disposizioni della Germania verso la Francia.

**Roma.** 2. (Camera). Ercole fa un'interrogazione lamentando il provvedimento dato di sospendere i ruoli definitivi del pagamento dell'imposta fondiaria 1871-1872 nella Provincia di Alessandria. Dopo osservazioni e spiegazioni di Rattazzi sulle stesse dei lavori del progetto di riordinamento dell'imposta fondiaria nel Compartimento ligure-piemontese, Sella da spiegazioni del ritardo, aderisce a pubblicare un Decreto per l'applicazione

## Annunzi ed Atti Giudiziari

## ATTI UFFIZIALI

N. 336 3

REGNO D'ITALIA  
Provincia di Udine Distr. di Tolmezzo

## Avviso d'Asta

Pel miglioramento del ventesimo  
In conformità dell'Avviso n. 163 in  
data 5 aprile and. regolarmente pubbli-  
cato, fu tenuta nel giorno d'oggi una  
pubblica asta per deliberare al miglior  
offerente la vendita n. 4200 piante abete  
distinte in due lotti.

Avendo il sig. Piazzetta Pietro offerto  
pel I. lotto l. 8180, ed il sig. Del Moro  
Egidio pel II. lotto offerto l. 12580 venne  
loro provvisoriamente aggiudicata l'asta  
salvo ad esperimentare l'esito dei  
fatti pel miglioramento del ventesimo  
sulle dette offerte.

Si rendono perciò avvertiti gli aspiranti  
che da oggi fino alle ore 12 merid.  
del giorno di sabato 11 maggio p. v. si  
accettano le offerte non minori del ven-  
tesimo cautate col deposito di l. 818  
pel I e l. 4250 pel II e nel caso affer-  
mativo verrà con nuovo Avviso indicata  
la riapertura dell'asta.

Spirato il suddetto termine senza che  
sia stata prodotta alcuna offerta l'asta  
sarà definitivamente aggiudicata alla  
suindicata Ditta per i prezzi sopra an-  
notati.

Le offerte di cui sopra dovranno es-  
sere prodotte a questo ufficio in carta  
filegranata di l. 4.

Dato a Paluzza li 24 aprile 1872.

Il Sindaco  
DANIELE ENGLAROIl Segretario  
Agostino Broili

## Municipio di Ragogna

A tutto il giorno 20 maggio p. v.  
resta aperto il concorso al posto di Se-  
gretario Municipale coll'anno stipendio  
di l. 1000 e quello di Maestra Comuni-  
cale per la scuola femminile coll'anno  
soldo di l. 350.

Le istanze degli aspiranti dovranno  
essere prodotte a questo protocollo Mu-  
nicipale nel termine suindicato e munite  
dei prescritti requisiti.

Il Segretario ha l'obbligo della te-  
nuta degli atti Civili.

Dall'Ufficio Municipale di Ragogna.

Il 28 aprile 1872.

Il Sindaco  
G. BELTRAME

3

## ATTI GIUDIZIARI

## Avviso

Il sottoscritto avvocato rende noto che  
il Tribunale Civile di Tolmezzo, in esito

ZOLFO

di

RIMINI E SICILIA

di molitura finissima, trovasi vendibile presso la  
ditta

LESKOVIC &amp; BANDIANI

rimetto alla locale STAZIONE DELLA FERROVI.

Avviso ai Bachicoltori

PRESSO

LUIGI BERLETTI IN UDINE

Via Cavour

DEPOSITO

CARTA CO-ALTARIZZATA

Questa Carta preparata ha l'efficacia di impedire la malattia ai Bachi  
sani, di guarire radicalmente quelli che nella loro prima età fossero infetti,  
e di allontanare dalla foglie quegli insetti che tanto influiscono sull'atrosia.  
Essa è tanto efficace per i Bachi da seta quanto è il Zolfo per le riti.

Questa carta si usa come l'altra comune. Il suo prezzo venne ri-  
stretto a L. 1.60 al chil. e si vende anche a foglio di

ME. 1.50 per 90 a cent. 20

D 0.75 D 90 D 10

Sono quattro anni che questa carta viene esperimentata da diversi Ba-  
chicoltori d'Italia, i quali ottennero ottimi risultati, rilasciando all'inventore  
attestati di merito, ed in prova di ciò non abbandonarono più il suo uso.

Fa duopo provarla per credere di qual vantaggio essa sia,  
e perciò questo avviso verrà preso in considerazione.

al Ricorso presentato per Domenica Frazza e Consorti di Verzegnis, acciò venga dichiarata l'assenza di Pietro su Giacomo Lunazzi detto Dal Prato di Verzegnis, ha in Camera di Consiglio con decreto 26 aprile 1872 N. 92; deliberato di commettere all'illusterrimo Presidente ed al Pretore di Tolmezzo di attingere informazioni sul conto del nominato assente in relazione all'art. 23 del Codice Civile e prima di pronunciare la Sentenza di cui l'art. 24.

G. BATT. CAMPIRI avv. Procur.

**Il Cancelliere** della Pretura II  
mandamento di Udine, manda a pubbli-  
care il seguente

## DECRETO

Il Pretore del Mandamento II Udine.  
Visto il ricorso del signor Antonio De' Checco con domicilio presso l'avvocato Forni chiedente la nomina di un Curatore all'eredità giacente del fu Carlo Barbina su Gio. Batt. di Chiasiellis.

Nomina in Curatore della suddetta eredità giacente il sig. Sebastiano Barbina di Chiasiellis, con tutte le facoltà e cogli obblighi e responsabilità che sono di ragione. Il Curatore presterà il giuramento prescritto all'Udienza del 7 corrente.

Il presente Decreto sarà pubblicato e notificato a cura del Cancelliere art. 896 Cod. pr. Civ., nel termine di giorni cinque.

Locchè si notifichi e si pubblichii a termini di Legge.

Udine, 2 maggio 1872.

Il Pretore firm. STRANGARI

Il Cancelliere  
Bossi.

## Avviso

La Ditta mercantile in istralcio Errera e Levi di Trieste, rappresentata dal suo liquidatore sig. Angelo di B. Errera residente in Venezia, che elesse domicilio in Udine presso il sottoscritto avvocato di lui procuratore, fa nota che va a produrre Ricorso all'illusterrimo sig. Presidente del R. Tribunale civile e corri-  
zionale di qui nella nomina di un perito, onde stimare gli immobili in seguito indicati, sui quali essa Ditta in istralcio intraprese l'esecuzione in confronte del dott. Giuseppe Piccini, avvocato in Udine, nella sua qualità di Curatore dell'assente e d'ignota dimora Pietro q.m. Giuseppe Antonio Magistris, era negoziante in Udine.

*Descrizione degli immobili*  
In Comune e mappa cens. di Magazzano.

Palude da strame ai N. 1317, 1321,  
1326, 1329, 1332, 1333, 1341, 1346,  
1347, 1348, 2154, 2467, 2489.

Avv. G. Levi

## AGENZIA SERICA LOMBarda

IN MILANO, VIA S. GIUSEPPE, N. 4.

Quest' Agenzia presiede l'opera sua per conto dei Comitenti, e loro procura la comprava, o vendita di sete, bozzoli, e cascami di filanda, di semi bachi da seta d'ogni qualità e provenienza conosciuta, procura sovvenzioni tanto in denaro che in natura a filatojeri e filandieri di seta, sovvenzioni contro deposito di seta, vendita, comprava ed affitto di Torcitoi e Filande, ed in genere presta l'opera propria in ogni affare attinente al ramo Sete.

10

## V. Aymonin e C. di Yokohama

tengono in vendita un piccolo quantitativo **Cartoni** Verdi Annuali, fatti confezione espressamente nelle migliori località del Giappone, e portanti la loro firma sul davanti del Cartone, apposta prima della deposizione del Seme. Dirigerò domande alla Società Bacologica **Arezzo** e Comp. — Milano, via Bigli, 19.

## Avviso ai Bachicoltori

Presso l'ottico G'ACOMO DE LORENZI

in Mercatovecchio, trovansi vendibili a prezzi modici **lastrine**  
**porta oggetti e capri oggetti**, per uso delle osservazioni  
microscopiche di cui si valgono i bachicoltori.

## COLLA LIQUIDA

BIANCA

DI ED. GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici e nelle Amministrazioni, e nelle famiglie.

Lire 1.35 al flacon grande  
Cent. 60 a piccolo

A UDINE presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.»

## PARIS

Art - Littérature - Modes - Théâtre  
SPORT - FINANCES, ETC.

TEXTE: Th. Gautier. — J. Janin.  
V. Hugo. — A. Dumas. — Michel.  
G. Sand. — E. de Girardin. — A.  
Karr. — E. Laboulaye. — Beulé.  
Th. de Bandville. — P. Féval. — D'Al-  
phon-Shee. — James Fazy. — M. Ducamp.  
Daniel Stern. — H. Monnier.  
Coppi. — E. Hamel. — A. Sirén.  
Ch. Virnaire. — E. d'Avray.  
A. André. — P. de Largillière, etc.  
DESSINS: G. Doré. — Flameng.  
Cham. — Rops. — Berthille.  
Stael. — Gill. — Hadol. — Sabas.  
E. de Block, etc.

## PARIS

Journal Hebdomadaire illustré  
Format in-4° plus grand que L'ILLUSTRATION

DESSINS EN CHROMO ET A L' AQUARELLE

## L'ÉVÉNEMENT DU JOUR

Rendu per la Gravure et le Coloris

## EDITION DE LUXE

FOUR TOUTE LA FRANCE

Six mois: 10 fr. 80 cent. — Un an 20 fr.

## POUR L'ÉTRANGER

Six mois: 11 fr. 50 cent. — Un an 21 fr.

ADMINISTRATION: 41, RUE DE LA CHAUSSE-D'ANTIN, 41, A PARIS

PARIS sera servì et le titré de cinq cents francs sera envoyé à toute personne qui expédiera franco, en un mandat, ou timbres-poste, ou toute autre valeur à M. l'Administrateur de PARIS, 41, Chaussée-d'Antin, à Paris, le montant d'un abonnement d'un an, soit 20 francs, ou de six mois, soit 10 fr. 80 cent.

L'Abonnement de six mois, aussi bien que celui d'un an, donne droit à la prime gratuite du titré de 300 francs à condition d'être renouvelé.

## OLIO NATURALE

## Fegato di Merluzzo

di J. SERRAVALLO.

Preparato per suo conto in Terranova d'America.

Esso viene venduto in bottiglie portanti incrostate nel vetro il suo nome, colta firma nell'etichetta, e colla marca sulla capsula.

CARATTERI DEL VERO OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

per uso medico.

L'olio di fegato di Merluzzo medico ha un colore verdicidio-aureo, sapore dolce, e odore del pesce fresco, da cui su estratti. È più ricco di principi medicamentosi dell'olio di rosso o bruno; quindi più attivo, sotto minor volume. Perfettamente neutro, non ha la siccità degli altri oli di questa natura, i quali oltre alla minore loro efficacia irritano lo stomaco e producono effetti contrari a quelli che il medico vuol ottenere, eppero dannosi in ogni maniera.

Azione dell'Olio di fegato di Merluzzo

## SULL'ORGANICO UMANO

Prendendo da soli d'calce, magnesia, soda ecc., comuni a tutte le sostanze organiche, l'Olio di Merluzzo consiste di due serbi di elementi: gli uni di natura organica (oleina margarina, glicerina) tutti spartimenti alle sostanze idro-carburate, e gli altri di natura minera, quali sono lo iodio, il bromo, il fosforo e il cloro tenacemente combinati con quelli; da non poterneli separare se non con più potenti mezzi analitici; per modo che si possono considerare in quasi una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'organica. — Qua's è quanto sia l'efficacia di questi ultimi in un gran numero di malattie interessanti la nutrizione, in generale; ed in particolare, il sistema linfatico-glandulare, non trovasi più, non dice un medico, ma neppure un estraneo all'arte salutare che nel conoscere, e come in siffatta combinazione, ch'io mi permetto di chiamare, semianimalizzata, questi metalli attraversino innocente-mente i nostri tessuti, dopo d'aver perduta le loro proprietà meccanico-fisiche e vinto dall'esperienza, non confessi che, altrimenti somministrati, allo stato di purezza tornerebbero gravemente compromessi.

A provare poi quanto parti abb'amo gli idrocarburi nel complesso magistero della nutrizione, e quanta sia la loro importanza nella funzione de' polmoni e nella produzione del calore animale, basti il ricordare che un adulto esala per i polmoni ogni ora grammi 38 e 530 milligrammi d'acido carbonico, cioè grammi 0,5419 d'acido carbonico per ogni kilogrammo del peso del suo corpo; il quale acido carbonico proviene dalla combinazione degli idro-carburi dell'animale

coll'ossigeno atmosferico. Ora, siccome in tutte le infermità il nostro organismo, reagendo contro le potenze esteriori con energia maggiore che nello stato normale, produce una maggiore quantità di calore, e per conseguenza un maggior consumo de' principi idro-carburati, ne seguirà ben presto la consumazione, o la tene quando non si ripassa a questa continua perdita con mezzi di natura analoga a quelli incessantemente consumati con l'esercizio della vita; consumazione e tante più calori, quanto un tale processo di reazione duri più lungamente, e che per la natura del male sia vietato l'uso degli ordinari mezzi alimentari in copia tali, da contenere la indispensabile proporzione de' principi idro-carburati; in difetto, de' quali devonsi consumare i tessuti, finché ne contengono.

Quale medicina e quale mezzo respiratorio, l'Olio di fegato di Merluzzo tiene dunque il primo posto tra le sostanze terapeutiche atte a modificare potenzialmente la nutrizione; e va raccomandata, siccome tale in tutte le infermità che la deteriorano, quali sono: la naturale granciù, ed il cattivo abito per ereditarie od acquisite affezioni rachitiche, e scrofolute, nelle malattie erpetiche, nei tumori glandulari, nella carie delle ossa, nella spina ventosa, nella tisi ecc. Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono: le febbri tifoide e puerperali, la miliare ecc., si può dire che la celerità della ripristinazione della salute sia proporzionale alla quantità d'olio amministrato.

Modo d'amministrare l'Olio di fegato di Merluzzo

di J. SERRAVALLO.

Senza entrare nel campo della medicina pratica, la quale ha da lungo tempo, ottenuto con questo mezzo i più brillanti successi anche in casi disperati, siaci permesso di chiarire anche i non medici, che, essendo il nostro olio naturale di fegato di Merluzzo, oltreché un medicamento, eziando una sostanza alimentare, non si corre sicuro pericolo nell'amministrarlo ad una dose maggiore di quella che non potrebbe darlo degli olio ordinari del commercio, i quali, e rancidi o decomposti, od altri mezzi misti e manipolati, oltreché essere di azione assai incerta, portano spesso disordini gastronomici che obbligano a sospenderne l'uso.

N.B. Qualunque bottiglia, non avente incrostate il nostro nome e la capsula di stagno con la nostra marca, sarà da ritearsi per contraffatta.

Deposito generale a TRIESTE, alla farmacia Serravalle. CORMONS, Codolino, UDINE, Filippuzzi, Fabris e Comessatti. PORDENONE, Rovigo, Varaschini. SACILE, Busatto. TOLMEZZO, Chiassi.

PER CONSERVARE  
I DENTI  
e le gengive  
basta pulirli giornalmente  
coll'Acqua Anaterina per la b